





A partire dal quindicesimo secolo, in America Centrale fornisce un altro importante prodotto. Un tipo di insetto con elitre, spesso erroneamente chiamato cocciniglia, perfora le foglie del cactus con l'apparato buccale a rostro. Sembra quasi una deiezione di uccello, mentre se ne sta lì appeso immobile, nutrendosi della linfa del cactus. Data la sua posizione così vulnerabile, come deterrente per i predatori produce un fluido dal gusto sgradevole chiamato acido carminico.

Gli agricoltori incoraggiano l'infestazione da parte di questo insetto. Poi lo grattano via dal cactus, e dalle spoglie e dalle uova essiccate estraggono l'acido, che viene mischiato con alluminio per produrre una tintura rosso vivo chiamata carminio o cocciniglia. Prima dell'avvento delle tinture artificiali, questa era usata per colorare i tessuti. Si usa ancora oggi come colorante per alimenti e rossetti.

Questo insetto fu introdotto in varie parti del mondo assieme al fico d'India, quale parte della coltura a fini commerciali. Fu portato in Australia, per esempio, nel 1788 nella speranza di avviare un'industria della tintura con la gommalacca. In molti paesi la pianta è diventata un'infestante, soffocando il paesaggio con i suoi fitti boschetti.



CALLISTEMO

Callistemon citrinus



FAMIGLIA: *Myrtaceae* (famiglia del mirto)

ALTEZZA: 2-6 m

FORMA: arbusto

ZONA D'ORIGINE: *Australia Orientale*

Esistono circa 30 specie di **Callistemo**, tutte con infiorescenze cilindriche a grappolo. Crescono allo stato spontaneo solo in Australia, nonostante siano diffusamente coltivate nei giardini in presenza di estati calde e asciutte e di inverni miti, necessari al fogliame sempreverde e ai fiori colorati.

Allo stato spontaneo questa pianta cresce nei pressi di corsi d'acqua e paludi nel Queensland, Nuovo Galles del Sud e Victoria, ed è la varietà più diffusa nell'area di Sydney. Ha forma di arbusto o alberello e foglie lanceolate; se sfregate tra le dita, le ghiandole sulla loro superficie essudano una fragranza dolce, che ricorda gli agrumi (da cui il nome della specie).



I fiori scarlatti compaiono in primavera, sotto un ciuffo di foglie in cima allo stelo che andrà a formare il legno del nuovo anno. Sono raggruppati in una fitta infiorescenza cilindrica lunga dai 6 ai 10 cm. I petali e i sepali sono corti e poco vistosi. Ciò che si nota sono invece gli stami che producono il polline, simili a setole, molto più lunghi dei petali e che danno all'infiorescenza la tipica forma di scovolino. Spiegano anche il nome del genere, *Callistemon*, che in greco significa "begli stami".

Numerosi uccelli si posano sui fiori in cerca di nettare: lorrichetti, melifagidi, anthochaera e occhialini dorsogrigio, nonostante le api siano probabilmente i principali impollinatori. Le roselle cremisi (pappagallini) si cibano dei semi.

Il callistemo rosso fu una delle prime piante australiane a essere coltivate a scopi ornamentali. Joseph Banks, il botanico che si aggregò ai primi viaggi esplorativi del capitano Cook, ne portò le radici in Inghilterra nel 1770. Ora del 1794, le piante erano ben accestute nei Kew Gardens, e commercialmente disponibili presso i vivai. Spesso i suoi fiori compaiono nelle composizioni ornamentali. In Australia il legno della pianta è usato per fabbricare i manici di attrezzi o come legna da ardere.



RANUNCOLO GLACIALE

Ranunculus glacialis

FAMIGLIA: *Ranunculaceae*

ALTEZZA: 4-25 cm

FORMA: *erbacea*

ZONA D'ORIGINE: *Europa e Groenlandia*

Il nome popolare e quello scientifico del Ranuncolo Glaciale riflettono la sua associazione con i ghiacciai montani e con la zona artica europea estrema. I ghiacciai si muovono costantemente a valle, scivolando sulla propria acqua di scioglimento, ma sulla cima la neve si posa e si compatta di continuo, formando sempre nuovo ghiaccio. Ne risulta che i ghiacciai si espandono o riducono in base alle mutevoli temperature estive e alle precipitazioni nevose. Questi movimenti frantumano la roccia sottostante, scaricando cumuli di ghiaia ai margini e ai piedi dei ghiacciai.